



Cultura

Gens alpina: pozioni e cure Quell'«omeopatia antica»

di **Brunamaria Dal Lago Veneri**
a pagina 13



Spettacoli

Miss Italia, la finale
il Trentino Alto Adige
schiera 4 bellezze
di **Francesca Negri**
a pagina 14

OGGI 28°C

Quasi sereno
Vento: SSO 2 Km/h
Umidità: 52%

LUN	MAR	MER	GIO
17/29°	17/28°	17/27°	16/26°

Dati meteo a cura di 3Bmeteo.com
Onomastici: Edith, Cornelio

CORRIERE DELL'ALTO ADIGE

C

Migranti

SERBATOIO CARICO DI SOSPETTI

di **Gabriele Di Luca**

A partire dal 2019 la Provincia autonoma di Bolzano vincolerà le prestazioni sociali non essenziali — si tratta per esempio dell'assegno familiare o del sussidio casa — alla volontà di integrazione dei migranti. In pratica ciò che prima poteva apparire come automatico, rientrando così nell'attribuzione di un diritto rivendicabile da qualsiasi cittadino autoctono o straniero, adesso assume la fisionomia di un premio, di un favore elargito in cambio di qualcosa. Nel dettaglio, i criteri per accedere a tali prestazioni saranno l'apprendimento di almeno una delle due lingue maggiori che si parlano in Alto Adige (il ladino non viene mai preso in considerazione), la frequentazione di corsi di integrazione e il rispetto dell'obbligo scolastico.

C'era proprio bisogno adesso di dare questa stretta, di rendere quindi l'accesso alle prestazioni sociali supplementari più difficoltoso da parte dei cittadini stranieri? Non ci sono dubbi che la conoscenza della lingua e l'obbligo scolastico siano presupposti indispensabili al processo di proficua integrazione (e nel caso del secondo la legislazione vigente non ha certo bisogno di essere sottolineata con provvedimenti selettivi), ma sul nostro territorio già vivono e lavorano moltissime persone in grado di farsi capire sia in italiano sia in tedesco, i cui figli siedono nei banchi scolastici stupendo spesso gli insegnanti per la velocità dei loro progressi.

continua a pagina 6

Il viaggio Accolta finora una sola famiglia



Badia divisa sull'accoglienza Frenademetz: più disponibilità

Badia si divide sul tema dell'accoglienza dei migranti, dopo che le frazioni di La Villa e San Cassiano hanno ribadito la loro contrarietà. Il sindaco Giacomo

Frenademetz: «Rispetto la decisione della comunità parrocchiale di La Villa, ma cristianamente si doveva decidere in modo diverso».

a pagina 5 **De Pellegrin**

Elezioni La vicepresidente della Camera critica l'evento Svp

Carfagna durissima «Kurz si intromette, il governo lo fermi»

Lega: il cancelliere pensi ai propri cittadini

La vicepresidente della Camera, Mara Carfagna, lancia stoccate al vetriolo al cancelliere austriaco Sebastian Kurz. «La sua è una intromissione inaccettabile, il governo intervenga» ha detto Carfagna arrivata in Alto Adige per presentare la lista di Forza Italia. Biancofiore: «Chiarire chi paga il viaggio».

a pagina 3 **Angelucci**

PERMESSI SICUREZZA

Il big austriaco nel cantiere: rischio-multa

a pagina 2

I TEMI PROGRAMMATICI

Viabilità, rilancio del Pd su via Resia-Don Bosco «Ponte e strada interrata»



Traffico
l'intenso flusso
veicolare,
ogni giorno
su via Resia

di **Anna Saccoccio**

Tra i temi elettorali il Pd solleva quello della viabilità. Durante un incontro organizzato ieri dal Circolo Pd Don Bosco Via Resia, sono state analizzate proposte per ridurre il traffico dei pendolari durante le ore di punta, come ad esempio la strada interrata da costruire parallelamente a via Resia.

a pagina 2

SCANDALO IN REGIONE NEI GUAI UN ALTRO EX POLIZIOTTO

Detective, il mercato dei dati Costituito il nono indagato Operazione Basil, spuntano nuovi retroscena

Si è presentato spontaneamente dai carabinieri di Cavalese l'ultimo dei nove indagati dell'operazione Basil soggetti a ordinanza di custodia cautelare. Si tratta dell'ex poliziotto Giuliano Vinante, accusato insieme al detective Delmarco di essersi impossessato illecitamente di conversazioni private. Sono numerosi gli ambiti d'indagine nei quali si muove i detective privati. «Siamo sempre sul filo del rasoio», commenta il detective privato Matthias Fabbro.

a pagina 9 **Leone**

IL CONVEGNO



Bullismo, scuole attivate «Giovani, siate vigili»

di **Rosalba Cataneo**

a pagina 7

Bcc, riforma light: Raiffeisen deluse

Von Leon: «Soci preoccupati, ma pochi presidenti disposti a chiedere modifiche»

CLASSIFICA «BIWA»

Vini altoatesini al top nazionale, trentini assenti

Classifica dei migliori 50 vini di Winesider Best Italian Wine Awards 2018: ci sono 4 vini altoatesini, 3 nei primi 10 posti. Nessun trentino, l'anno scorso presente con Ferrari e San Leonardo.

a pagina 11

Il convegno di Firenze ha spento le speranze di quanti, in Alto Adige, puntavano su una riapertura dei giochi nella riforma delle Bcc. In Trentino si va avanti spediti, per chiudere la partita in gennaio. La Federazione Raiffeisen, con il presidente Von Leon, osserva: «Sono tanti i soci preoccupati, ma non ci sono presidenti di banche disposti ad alzarsi e chiedere ulteriori cambiamenti», rispetto alle modifiche light del Milleproghe.

a pagina 11 **Orfano**

LA RIFLESSIONE

SPESA PUBBLICA UNA QUESTIONE DI PRIORITÀ

di **Paul Renner**

Si spendono soldi pubblici per fare l'analisi del Dna ai cani e punire chi non raccoglie le loro deiezioni. Le amministrazioni si interrogano sulle priorità.

a pagina 7

Per il tuo
UDITO
da 35 anni.



T 800 835 825
zelger.it

ZELGER
Esperti dell'udito

Si costituisce l'ultimo dei 9 indagati

Operazione «Basil», l'ex poliziotto Vinante si è presentato venerdì sera dai carabinieri. Emergono nuovi dettagli: installata una cimice nell'astuccio del compasso di un bambino

L'indagine

● La Procura di Trento ha iscritto nel registro degli indagati sedici persone, ritenute coinvolte a vario titolo in un'attività illecita di compravendita di informazioni private da parte del noto detective privato Mauro Demarco e dei suoi collaboratori, i quali avrebbero pagato appartenenti alle forze dell'ordine per ottenere notizie sensibili relative ad alcuni soggetti indicati dai clienti dell'agenzia

● Per nove degli indagati, tra cui lo stesso Demarco, sono scattati i domiciliari. Ieri l'avvocato Federico Fava ha fatto visita ad alcuni dei suoi assistiti, tra cui il detective. L'interrogatorio di garanzia sarà il 21 settembre

TRENTO Si è presentato di sua spontanea volontà venerdì sera presso il comando dei carabinieri di Cavalese, e subito è stata data esecuzione agli arresti domiciliari disposti dal gip Marco Laganga. Si tratta di Giuliano Vinante, classe 1964, in pensione e anche lui ex appartenente alla polizia di stato. È l'ultimo dei nove destinatari dell'ordinanza di custodia cautelare emessa dal tribunale di Trento su istanza della sostituta procuratrice Maria Colpani, titolare dell'indagine — condotta dai carabinieri del nucleo investigativo di Trento — relativa alla presunta vendita di dati riservati da parte di alcuni esponenti delle forze dell'ordine a dei detective privati. Nei guai, infatti, vi sono anche due carabinieri, un finanziere e una coppia di poliziotti, oltre al noto detective di Cavalese Mauro Demarco, titolare di una delle più note agenzie di investigazione in Trentino. Secondo l'accusa, infatti, Demarco, coadiuvato in diversi episodi da alcuni collaborato-

Impegno

Da sinistra, il colonnello Volpi, il procuratore Raimondi e il capitano Oxilia. I carabinieri del nucleo investigativo hanno svolto le indagini

ri — tra cui Vinante — avrebbe pagato le sue conoscenze all'interno delle forze dell'ordine in cambio di dati personali di alcuni soggetti indicati dai propri clienti, al fine di indagarne su redditi, frequentazioni, abitudini.

Intanto emergono nuovi dettagli dell'operazione «Basil». Tra le accuse mosse dalla Procura a Demarco e Vinante, infatti, vi è anche quella di essersi procurati illecitamente alcune registrazioni (racchiuse in circa 200 file), riguardanti la vita privata di alcune persone. A quanto pare, infat-

ti, sarebbe stata montata una cimice nell'astuccio del compasso di un minore: la microspia non è stata fisicamente trovata, ma gli investigatori avrebbero individuato alcune chat riferibili alla circostanza, oltre ad aver riscontrato che in diversi file audio si udivano

La data

Venerdì 21 settembre si terrà l'interrogatorio di garanzia per i nove coinvolti

chiaramente voci tipiche di un ambiente scolastico. Non è ancora chiaro in quale contesto si iscriva il fatto, anche se tutto farebbe pensare ad una controversia tra coniugi. I carabinieri stanno comunque passando al setaccio tutto il materiale posto sotto sequestro, proseguendo nel lavoro di verifica e accertamento: vanno infatti ricostruiti i singoli episodi e la documentazione da analizzare è consistente. Oltretutto, si punterà anche a ricostruire quanto esattamente quelle informazioni ottenute dalle cono-

scenze nelle forze dell'ordine abbiano poi fruttato a Demarco a livello economico.

Intanto è stato fissato l'interrogatorio di garanzia, che si svolgerà a Trento venerdì 21 settembre per tutti e nove gli indagati. Ieri il legale Federico Fava, che difende Mauro Demarco, i suoi collaboratori e la coppia bolzanina di poliziotti, ha incontrato i suoi assistiti Demarco, e la coppia di poliziotti Rossana Romano (ora sospesa dal servizio) e Peppino Spagnuolo (in pensione da circa cinque anni). «L'ipotesi accusatoria è molto grave — commenta l'avvocato Fava — ma i miei assistiti mi sono sembrati relativamente sereni. Quello che posso già dire è che a nostro avviso non sussistono le esigenze cautelari: parliamo di cittadini italiani, incensurati, qualcuno delle forze dell'ordine e chi in servizio con una sospensione in atto. Non capisco come potrebbero reiterare il reato in una situazione del genere».

Valentina Leone

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il contesto

TRENTO Per sapere se il proprio coniuge pecca di infedeltà occorrono in media cinquemila euro. E, davanti a un simile preventivo, la curiosità potrebbe forse venire meno. Conto un po' meno salato, invece, se si vogliono controllare le frequentazioni dei figli. Si sfiora anche la doppia cifra, infine, se si tratta di scoprire «viziati» o presunte bugie dei propri dipendenti. La casistica è ampissima, come spiega Matthias Fabbro, che insieme al padre Livio guida l'agenzia di investigazioni «Fabbro», a Trento.

«La nostra è un'attività sul filo del rasoio in tutto», allarga le braccia il detective. «Sono sempre attività un po' borderline, anche se devo dire che

Detective privati, non solo infedeltà «Siamo sempre sul filo del rasoio»



Avvocato
Il civilista
Roberto
D'Amato

l'indagine su Demarco sicuramente per noi come categoria non è una bella pubblicità. Siamo già piuttosto malvisti, oltretutto: la nostra è un'attività talmente particolare, sottoposta a una normativa molto stringente, che a volte non viene compresa. All'estero è già diverso: i nostri colleghi hanno molto più potere e un riconoscimento maggiore. Oltretutto il nostro è un mestiere che richiede un'abilitazione,

con degli anni di praticantato e delle certificazioni: insomma, non siamo persone che improvvisano».

La clientela, come detto, è molto eterogenea: si va da mogli e mariti in cerca di prove di un tradimento a imprenditori agricoli intenzionati a scoprire gli autori di manomissioni o danneggiamenti nelle loro proprietà. «Anche come disponibilità economica abbiamo un po' di tutto, dalla casa-

linga che certamente fa un sacrificio alla persona benestante: i costi ci sono, certo, ma bisogna vederli come un investimento». Sulle infedeltà coniugali, tanto per fare un esempio, le prove di un tradimento possono pesare non poco nelle cause di separazione e, di conseguenza, nella spartizione dei beni in comune. Lo stesso dicasi per i casi di dipendenti infedeli: «Per un'azienda, ovviamente, fa dif-

ferenza avere un dipendente onesto o uno che magari dice di essere malato o impossibilitato a recarsi al lavoro e poi si scopre trovarsi a centinaia di chilometri da casa», aggiunge ancor a Fabbro.

A volte sono gli stessi avvocati che decidono di rivolgersi ai detective per conto dei propri clienti. «Noi, però, ad esempio, preferiamo condurre le indagini difensive per conto nostro, seguendo le regole che come categoria ci siamo dati», spiega l'avvocato civilista Roberto D'Amato, che insieme al fratello Sergio porta avanti lo storico studio a Pergine Valsugana. «È una strada sicuramente più formale, ma riteniamo che si entri in un ambiente di estrema delicatezza quando è in gioco la privacy delle persone. Se però il cliente si è già mosso per conto suo e intende portare degli elementi raccolti da un investigatore noi ovviamente li valutiamo. Dico anche però che si presta sempre grande attenzione. Il contesto, come detto, è estremamente delicato».

V.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Famiglia materna, aiutate in mille Progetti per donne in difficoltà, 156 reinserite a lavoro

TRENTO Circa 960 persone aiutate nel solo 2017, di cui il 60% proveniente da situazioni di violenza conclamata e il resto da condizioni di precarietà. Ma anche 156 donne reinserite nel mondo del lavoro attraverso il progetto Le Formichine, sviluppato tra Rovereto, Trento e l'Alto Garda. E ancora, 104 uomini maltrattanti inseriti nel progetto «Cambiamento», ideato per accompagnare uomini autori di violenza in un percorso di autoconsapevolezza e metamorfosi. Sono questi i meritevoli numeri di Famiglia Materna, realtà roveretana che da quasi 100 anni accoglie donne in difficoltà e i loro figli. Cinque anni fa è stato istituito, in collaborazione con Punto d'Approdo, il fondo «La violenza non è un destino», de-

stinato a interventi a sostegno di donne che hanno già intrapreso il processo di emancipazione. Ottomila gli euro raccolti nel 2017, che sono serviti per aiutare 8 donne: cambiare la serratura della porta per evitare il ritorno di un uomo violento o acquistare una macchina di seconda mano per andare al lavoro. Nel 2017 ben 5.000 euro provenivano da una generosa donazione di Wirun, associazione organizzatrice della corsa contro la violenza sulle donne

L'altro sostegno

Sono 104 gli uomini maltrattanti inseriti nel progetto «Cambiamento»

che da 5 anni si tiene a Trento il 25 novembre. La presidente Laura Salvetti ha voluto concludere il suo appoggio al fondo anche quest'anno: «Tutto ciò che riusciremo a raccogliere, al netto delle spese di organizzazione, andrà al fondo». I biglietti per la corsa, di cinque chilometri e non competitiva, saranno in vendita online a partire dal 15 ottobre. Per accedere al fondo, a cui fanno riferimento sette realtà — le due fondanti insieme a Alfid, Casa Rifugio, Centro Antiviolenza Trento, Casa d'accoglienza Padre Angelo e Casa della Giovane — è sufficiente che la singola associazione presenti ufficiale richiesta a nome della donna che ne ha necessità.

Chiara Marsilli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Moena, a scuola di autodifesa L'evento lunedì: incontri con istruttori ed esperti

TRENTO Appuntamento lunedì a Moena per «DonnaInDifesa», una simposio sul valore della donna che si svolgerà alle ore 20.30 presso il Teatro Navale. La serata tratterà di diversi temi toccanti ed importanti a livello sociale ed umano, proposti in due momenti distinti: il primo verterà sulla presentazione di un progetto tutto al femminile, nato primariamente dall'esigenza personale di una donna, madre e lavoratrice, che ha espresso il desiderio di acquisire strumenti di autodifesa. Interverranno alla serata, in tema di abuso e manipolazione affettiva la criminologa e massima esperta a livello nazionale in psicopatologia criminale e forense Cinzia Mammoliti, insieme ai Servizi Sociali distrettuali, nella figura

della dottoressa Paola Rasom. Durante l'evento, saranno presenti anche il presidente della Defence System Academy di Verona, Pierpaolo Ibba, insieme allo psicologo Denis Biliato, i quali presenteranno un corso di autodifesa personale e le varie tecniche di difesa soprattutto posturale e psicologica che si potranno sperimentare grazie agli istruttori Elena Zanella e Roberto Calzà. Il corso si svolgerà tutti i giovedì, dalle ore 20.30 alle 22.30, dal 27 settembre al 30

L'idea

L'iniziativa nasce su input di donne che hanno voglia di imparare a tutelarsi

ottobre 2018, presso la palestra di Pozza di Fassa. Gli esperti faranno leva sull'obiettivo del corso, rispondendo ad alcune particolari esigenze della popolazione femminile, per avere un primo strumento di autoconsapevolezza ed autoformazione personale rispetto a varie forme di abuso di genere. «Le risposte agli avvenimenti malevoli che possono accadere sono innumerevoli e bisogna essere consapevoli del cambiamento delle nostre città sempre più spesso alla mercé della microcriminalità», racconta Ibba. La serata, molto attesa e sentita dalle valli dell'Avio, sarà introduttiva di una settimana dedicata alle donne, «EnROSAdira».

Federica Giobbe

© RIPRODUZIONE RISERVATA